Anno XXXVIII — Giovedì 19 Novembre 1885 — N. 269

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO



## La Guerra nei Balcani

*Sofia* 18. — La Bulgaria e la Rumelia metteranno 100,000 uomini sul piede di guerra.

La popolazione riavutasi dal primo stupore organizza la difesa.

Corre voce che i serbi si dirigano a Genei su la strada di Lompalauka alla destra di Sewnietza.

*Costantinopoli* 18. — La risposta della Porta ai telegrammi del principe Alessandro constata che la responsabilità degli attuali avvenimenti cade sopra gli autori dell' insurrezione e promette che il governo turco prenderà in considerazione la domanda del principe se questi ristabilisce lo *statu quo*.

Rispondendo alla Serbia la Porta si dichiara soddisfatta della data assicurazione che la Serbia non ha alcuna intenzione ostile alla Porta.

Una circolare della Porta alle potenze comunica i telegrammi della Serbia e della Bulgaria, come pure la risposta della Porta a questi telegrammi, ed insiste perchè la conferenza acceleri le proprie deliberazioni.

*Sofia* 17 (sera). — Le notizie giunte sono buone. Oggi i serbi attaccarono Slivnitza dai fianchi sinistro e destro. Forze numerose bulgare li respinsero da ambe le parti. I bulgari presero quindi l' offensiva inseguendo i serbi per 5 kilometri, facendo loro subire grandi perdite e facendo prigionieri.

*Belgrado* 18. — Le truppe serbe sono entrate ieri a Breswik. I bulgari hanno abbandonato 8 cannoni e i relativi cassoni. Le truppe bulgare di Viddino possono considerarsi completamente distrutte, disorganizzate, disperse. *(a. s.)*

## Alla vigilia della riapertura della Camera

Mentre gli on. Cairoli, Baccarini, e Nicotera passeggiavano trionfalmente a Lecce al grido di *Abbasso il trasformismo*, l'onor. Zanardelli invocava a Venezia onorato collocamento a riposo, e l' on. Crispi taceva.

L' *Adriatico*, che intimò primo alla Pentarchia di disciogliersi, perchè nulla aveva fatto di bene come Opposizione, augura che gli on. Cairoli, Baccarini e Nicotera dieno all' Italia un Governo liberale — è noto che l' Italia è in piena reazione, per decreto dell' Opposizione — e in questo caso assicura che l' on. Zanardelli si troverebbe al suo posto. Non si incaricò di dire che si troverebbe al suo posto anche l' on. Crispi.

Forse che alla vigilia della riunione della Camera, la Pentarchia sta per risorgere dalle sue ceneri, dopo che l' avevano abbruciata quelli che l' avevano adorata? La fede è rinata ora sul rogo?

È lecito domandare come avvenga che l' Opposizione sia impotente a costituirsi, quando gli errori del Governo così scandalosamente accumulati, come vanno scrivendo, dovrebbero agevolarne la costituzione non solo, ma renderla formidabile? I partiti vivono degli errori degli avversarii, e come va che gli errori del Governo non hanno in questo caso giovato all' Opposizione, per confessione stessa di lei?

Sta bene che antichi rancori dividano i capi dell' Opposizione, ma possibile che non sia in loro abbastanza vivo il sentimento della patria, da consigliarli a far tacere i rancori, quando si tratta di salvare la patria da tutte le umiliazioni, e da quella che proclamano di tutte più grande, il trasformismo? Che cosa occorre dunque per iscuoterli e metterli in ordine di battaglia?

Invece essi non paiono uniti, se non quando si tratta di farsi applaudire, ma non vi è mai stato caso in cui tutti i cinque capi della Pentarchia abbiano alla Camera agito in guisa da dimostrare la loro concordia d' intendimenti.

Il silenzio dell' on. Crispi e la domanda di collocamento a riposo di Zanardelli, guastano l' effetto degli applausi antitrasformisti di Lecce, tanto più che uno dei tre applauditi a Lecce, l' on. Baccarini, proprio in questi giorni, si atteggia a capo futuro di una nuova Opposizione, della quale cercherebbe i soldati e anche gli ufficiali nell' estrema Sinistra.

Il pericolo ostentato non basta dunque a far tacere i rancori che dividono i capi dell' Opposizione. O il pericolo esiste, ed essi, poco patriotici, non sono punto solleciti di salvare la patria; o il pericolo non esiste, e tutta la prosa degli oratori e dei giornali dell' Opposizione si riduce a pura retorica.

Non crediamo che l' on. Zanardelli si ritiri dalla vita politica e vada a Torino a dirigere uno studio d' avvocato. Questa voce pare assurda. A Brescia egli ha uno studio d' avvocato da dirigere, e una posizione politica, cui è troppo difficile rinunciare, per quanto nei momenti di scoramento uno possa credere di averne il desiderio.

Se però l' on. Zanardelli non ha intenzione di ritirarsi dalla vita politica, qualche cosa di vero nel disgusto attribuitogli dalla vita politica ci deve essere, e non pare probabile che gli applausi di Lecce alla Triarchia gli faccia mutare attitudine.

Il disgusto della vita pubblica è del resto divenuto da parecchio tempo oramai un fenomeno comune, che non si può pur troppo negare.

E notevole poi che il disgusto della vita politica colpisca specialmente i maggiori. L' on. Sella, per esempio, ha patito questa malattia prima di quell' altra che ce lo ha portato via.

Le piccole soddisfazioni della vanità sono facili, ma le grandi soddisfazioni delle più nobile delle ambizioni di giovare efficacemente alla patria, combattendo nel Parlamento, appaiono d' impossibile realizzazione.

Gli uomini politici con un po' di buona volontà facilmente riescono a mettersi in mostra, ma si direbbe che vi sia una linea fatale, oltre la quale sia impossibile arrivare. Quelli che danno la mano per giungere alla misura vegliano poi per impedire che la misura sia passata.

L' on. Depretis è l' ultimo esemplare di quei parlamentari piemontesi che lottano sino all' esaurimento delle proprie forze, ed è arrivato sì alto, da apparire come il presidente del Consiglio necessario. Pure se non fosse più presidente del Consiglio, forse che potrebbe disporre, non diremo di tutto l' esercito di cui dispone adesso, ma di un esercito qualunque?

Altre volte fu presidente del Consiglio e poi tornò semplice deputato, ma come deputato non gli rimase che una pattuglia di deputati piemontesi.

La speranza di guidare un esercito federale alla battaglia delle urne o a quelle del Parlamento, non arride ad un uomo politico italiano. Ministro ha la maggioranza, deputato ha piuttosto un seguito di amici personali e d' ombre che un partito. Nessuno può lusingarsi di essere come Gladstone il capitano dell' Opposizione. Questo che è il bastone di maresciallo del deputato pare inconquistabile. La maggiore ambizione parlamentare è delusa. Si ha un esercito sinchè se ne lascia scuotere la disciplina, obbedendolo e contentandolo anche illecitamente, ma una vera e grande autorità morale pare desiderio vano. Si comprende dunque troppo che quando uno arriva così in alto, che la sola legittima grande ambizione che resta è irrealizzabile, gli venga il desiderio dell' onesto collocamento a riposo. Ma badino bene che avrebbero torto di credere causa di tutto il trasformismo.

Se il trasformismo ha unita una parte della Sinistra e della Destra, perchè quelli che lo biasimano tanto, non sono riusciti ad organizzare un' Opposizione compatta? Come mai i depositari della Sinistra tradita, non sanno risuscitarla in un fascio contro il traditore, ma restano impotenti e disarmati? Hanno tante cose da dire contro il trasformismo e nulla hanno da fare? E una contraddizione inesplicabile.

La causa del disgusto è tutt' altro. È il comando apparente, che esige l' effettiva obbedienza, non al proprio partito ma ad una parte di esso, forse ai peggiori elementi di esso, che giustifica tutti i disgusti, peggio ancora, tutte le nausee.

---

19 **APPENDICE**

# Il comandante pilota

NOVELLA

DI

*Adolfo Wilbrandt*

traduzione dal tedesco di A. C. S.

Lasciatemi! lasciatemi! gridava la malata, stringendosi al padre. Non voglio più stare in letto. Chiamano, chiamano dal mare; chiamano me, vogliono travolgermi nei flutti. Mio padre mi salva. Egli può salvarmi. Voglio stare con te! con te!

Il comandante con un gesto fece uscire l' infermiera, poi tenendo Sofia abbracciata andò a sedere, prendendola sulle ginocchia. Sì, con me, con me, disse accarezzandola con immensa tenerezza. Che chiamino fuori quanto vogliono; siamo insieme. Come puoi aver paura stando meco? Stringiti a me ancor più. Sofia, Sofia mia!

Ella pareva ridestarsi dalle sue fantasie alle di lui carezzevoli parole; lo guardava con occhio interrogatore; egli ripeteva sempre: Sofia, Sofia mia! Ah! diss' ella scuotendo il capo. Sofia tua! No, non sono la tua Sofia, se lo fossi, non morirei. Ah! che padre duro che sei.... Hai sempre voluto più bene a Corallina che a me. Ah! come sei duro!... ed ora non ne vuoi più ad alcuna, ma mentre diceva così si stringeva più sempre a lui. Non voglio morire là, ma qui con te, sebbene tu sia così duro! Non voglio che mi chiamino, non voglio che mi prendano. Son pure tua figlia. Lasciami qui! lasciami qui!

Continuava a parlare in tal guisa, ora vaneggiando, ora con lucidezza, poi la povera creatura trasaliva quando un nuovo grido di soccorso penetrava dal mare là dentro e si avvinghiava vieppiù al seno del padre. Sofia! egli le ripeteva sempre. Dunque, dunque, Sofia mia, come puoi credere ch' io non ti voglia bene.... Io, non amarti! Questa sera istessa verrà il tuo dottore, tutto s' aggiusterà ancora; non scuotere la testa. Verrà e ti guarirà; poichè bisogna bene che abbia una moglie sana, e tu mia Sofia, tu sarai sua moglie. Perchè nol credi? Bambina! bambina! Perdonami! Egli verrà! Cara, cara fanciulla non temer più. Sei con me, io ti tengo finchè egli venga!

Ma qualunque cosa le dicesse, pareva non crederla, lo guardava mesta, pure se lo teneva fra le sue braccia. Egli voleva alzarsi, riportarla in letto, essa si oppose avvinghiandosi a lui con forza. Sedette allora di nuovo in muta costernazione stringendola al seno. Infine ella si raddrizzò origliando, con lo sguardo fisso sulla porta: Egli viene, papà, egli viene!

In fatti fu bussato e l' uscio s' aprì, ma invece del dottore comparve sulla soglia la massiccia persona dal viso abbronzito ed ossuto di Giovanni Iacob Evers. Lo seguiva anche uno dei marinai più giovani, più alto di lui, ma questi restò fuori nella semi oscurità dell' andito. Giovanni rigirava in mano il suo cappello restando interdetto dalla presenza di Sofia. — Volevo dire.... quelli del Wrack!... cominciò finalmente, — ma noi disturbiamo, signor comandante. Essi chiamano ancora. Ma ciò non può durare molto a lungo!

— Che si deve fare! Signor Iddio! esclamò il comandante.

— Anch' io dico lo stesso, rispose l'altro candidamente. Se non osa lei, non c' è nulla da fare! Noi due volevamo dire soltanto: Fin domattina quelli non resistono nella gabbia. Il vecchio bastimento già comincia a sfasciarsi! E se lei credesse di poter tentare, noi due, signor Comandante, siamo disposti a venir seco e quando lei salterà nella barca, spiccheranno un salto dietro di noi altri dei due marinai. Ma senza di lei non non se ne fa nulla! Quest'è cosa certa!

Sofia stringeva suo padre in angoscia quasi mortale. La sua pallida guancia premeva il di lui viso. — Tu non andrai via! disse, tu non tenterai di salvarli. Non abbandonerai la tua povera Sofia. Papà, papà!

Egli sentiva le di lei picciole mani, magre ed ardenti stringerglisi al collo; senza dir verbo, col volto ch' esprimeva disperazione, accennò a Giovanni la malata. Il marinaio, facendo un moto di compassione, soggiunse ritraendosi verso la porta. — Non se l' abbia a male se l' abbiamo disturbato, signor Comandante. Se lei non può non c' è nulla da fare! Del resto già non se ne farebbe nulla lo stesso, il mare è così forte! Ci era venuta questa idea perchè il Nord ovest è alquanto calmato e perchè lei anche ogni volta.....

— Non abbandonarmi! disse Sofia gemendo, Ah! non abbandonarmi, lasciami morire fra le tue braccia e si lasciò cadere in ginocchio dinanzi a lui. Egli scattò su e la rialzò. Ebbene, andatevene dunque, andatevene, disse infine. Lo vedete, io non posso aiutare! E s' anco non avessi giurato allora...., ho qui mia figlia, mia figlia che vuol morire! Anch' io sono uomo!

*(Continua*

**Le dimissioni del generale Menabrea**

Secondo qualche giornale il generale Menabrea per gravi motivi di salute avrebbe mandato le dimissioni da ambasciatore italiano a Parigi. Il ministro Robilant avrebbe caldamente pregato il Cialdini di volere sostituire il Menabrea in quell' importantissima sede diplomatica.

# IN ITALIA

ROMA 17 — Il *Diritto* scrive con riserva che l' Italia avrebbe ricevuto partecipazione delle decisioni adottate dai due imperatori a Kremsier circa la penisola balcanica, che subirebbe una radicale trasformazione politica.

Onde ottenere l' adesione dell' Italia, l' Austria avrebbe riconosciuta la necessità di equilibrare la situazione dell' Italia, mediante una rettifica di confini, che sarebbe stata conceduta solamente al ministro Robilant.

— Le ultime notizie, pervenute alla Consulta, fan ritenere prossima l'occupazione di Sofia per parte delle truppe Serbe. Non è improbabile che anche l' esercito Greco riceva l' ordine di passare la frontiera.

— La Rumenia ha diretta una circolare alle potenze per domandare, a norma del trattato di Berlino, lo smantellamento delle fortificazioni di Viddino, che ostruiscono il Canale del Danubio.

— Oggi la Conferenza di Costantinopoli ha cominciato l'esame delle proposte presentate dalla Turchia. Sinora il rappresentante inglese non ha ricevuto istruzioni. Sperasi che la Conferenza possa posdomani terminare i suoi lavori.

— Oggi il rappresentante della Turchia ebbe una lunga conferenza col direttore generale Malvano.

— Si ha da Massaua che si verificarono grandi oscillazioni nella temperatura, la quale variò da 34 gradi sopra zero a 5 sotto zero in causa della grandine e delle pioggie torrenziali.

La moltiplicazione degli insetti è inquietante.

FIRENZE 17 — Al palazzo Corsini furono esposte la bandiera e la pergamena che le signorine di Firenze daranno in dono alla nuova corazzata *Italia*.

Sono molto encomiati i lavori artistici tanto dell' una quanto dell' altra.

PISA — Ieri sera, circa le ore 11 e mezzo avveniva un nuovo scontro ferroviario nella stazione di Talamone della linea Pisa-Roma a pochi chilometri da Grosseto. Il treno, che parte da Pisa alle ore 6, investiva, in seguito a falso scambio, un altro treno merci fermo nella suddetta stazione di Talamone: per l'urto, deviarono la locomotiva ed alcuni carri; alcuni passeggieri ebbero a riportare contusioni, fortunatamente però leggiere; per l'oscurità della notte lo spavento fu grandissimo.

GENOVA — La Corte d' Assise pronunziò ieri la sentenza nella causa per l'assassinio del compianto ingegnere Ballier; condannando il Pietro Rossi a 20 anni di custodia, ed il Menozzi a 20 di lavori forzati.

— Stamane scoppiava un incendio in una fabbrica di biacca a San Luca d'Albaro. I pronti soccorsi evitarono gravi danni.

# ALL' ESTERO

PARIGI 17 — Nei circoli politici si va meglio apprezzando la dichiarazione fatta ieri alla Camera dal Governo.

I capi del partito radicale stanno studiando il modo di rinviare la crisi a dopo il Congresso. Pare però che il Ministero voglia provocare una discussione immediata.

— Si afferma inoltre che grazierà, avanti tale discussione, la Luisa Michel ed il principe Krapotkine.

— Si va manifestando una migliore impressione circa gli affari d' Oriente, perchè la Turchia si astiene dall'intervenire nel conflitto serbo-bulgaro.

— Il viaggiatore friulano Brazzà, sbarcato l'altr'ieri a Lisbona reduce dal Congo, è atteso domani a Parigi. Andranno ad incontrarlo alla stazione i capi della Società geografica e Lesseps.

— Alla Borsa di Parigi il mercato era sostenuto per gli acquisti fatti dall' alta Banca.

— Notizie dalle capitali dicono che tutte le Borse credono che il conflitto in Oriente verrà localizzato.

— Scoppiò un furioso incendio nell'arsenale di la Fère, città fortificata con 5000 abitanti nel dipartimento dell'Aisne, circondario di Laon.

Il fuoco distrusse i magazzini e gli attrezzi della cavalleria.

I danni salgono ad un milione di lire.

BERNA 17 — Fu arrestato a Zurigo, Melitsko, cassiere delle ferrovie serbe, fuggito da Belgrado dopo aver commesso grandi storni di fondi.

Melitscko, dopo aver fatto una confessione completa, denunciò come complice il capo controllore delle ferrovie serbe il cui arresto ebbe luogo a Belgrado.

ATENE — È imminente l'occupazione della Macedonia da parte delle nostre truppe.

Regna viva sovra eccitazione.

MONTREAL — Avvennero gravi e disordini e serii conflitti per l'impiccagione di Riel.

VIENNA — Dispacci da Vienna negano che il Governo austriaco abbia ordinata la formazione di due nuovi corpi d' esercito per rinforzare le guarnigioni della Bosnia e dell' Erzegovina; negano del pari che la Serbia abbia stretto un accordo colla Grecia. È un fatto che la Serbia cercò di conchiudere patti speciali cogli Stati balcanici, ma ebbe risposte negative.

Le notizie dal teatro della guerra concordano nel ritenere per disperata la situazione delle truppe bulgare; sinora, in tutti gli scontri segnalati, i serbi ebbero il sopravvento e fecero rilevante numero di prigionieri.

Il grosso delle forze bulgare è concentrato a Slivitza dove è imminente una grande battaglia.

Sperasi sempre nei Circoli diplomatici di poter localizzare la guerra.

# IN MUNICIPIO

*Deliberazioni della Giunta Municipale*
*Sedute 2, 8, 10 e 15 Ottobre*

Provvedeva pel saldo della spesa occorsa per la costruzione della traversa sull'angolo delle Vie Giovecca, Borgo dei Leoni è salita del Castello.

Autorizzava il pagamento della spesa occorsa per l' inaffiamento delle vie interne a ghiaia e delle strade di circonvallazione.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta per la conferma di alcune maestre elementari.

Stabiliva di proporre al Consiglio l'accettazione del proposto consorzio per la manutenzione della strada Matrana.

Mentre prendeva cognizione della relazione sull' andamento delle Scuole Elementari Comunali, esprimeva la propria soddisfazione pei buoni risultati ottenuti, e passava la relazione stessa agli atti.

Deliberava di fare vive raccomandazioni alla Deputazione Provinciale per l'accoglimento della proposta fatta dall' On. Deputato Sani Severino, di abolizione del pedaggio sul ponte di Chiatte tra Pontelagoscuro e Santa Maria Maddalena.

Autorizzava la sistemazione in pietrisco del 9° tronco della strada di circonvallazione detta di S. Giacomo.

Permetteva il collocamento di una Edicola fuori Porta Po, destinata a vendita di pane ed altro.

Incaricava l'Ufficio di Contabilità di evadere varii incombenti relativi alla gestione daziaria 1886-90.

Autorizzava il R.° Sindaco a stare in causa nel giudizio promosso dell'Appalto della pulizia stradale per pretese varie.

Approvava il rapporto della Commissione sull'acqua potabile sul progetto di acquedotti economici del prof. Filopanti, mandandolo sottoporre al Consiglio.

Accettava, salva l' introduzione di alcune varianti, il progetto di compromesso fra il Municipio ed i signori ingegneri Vanni e Medici per la conduttura d' acqua potabile in questa città.

Deliberava di accordare una somma, accompagnata da lettera di ringraziamento all'Ispettore del Comunale Cimitero della Certosa, sig. Tomasi Carlo, in segno di aggradimento della offerta dal medesimo fatta a questo Municipio della pianta del Cimitero stesso.

Stabiliva di sottoporre al Consiglio la proposta per l' istituzione di una Scuola di grado superiore in S. Martino.

Autorizzava l' acquisto e collocamento in opera di due franklin nei locali occupati dalla Divisione di pubblica istruzione.

Autorizzava l'Ufficio Tecnico a provvedere ai lavori straordinari occorrenti alle sponde del Canale di Cento.

Approvava la spesa occorrente per l' acquisto di un mobile per uso dell' Ufficio di Delegazione in Borgo S. Giorgio.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la richiesta del sig. cav. Francesco Navarra per acquisto di un relitto di terreno di proprietà Comunale fuori porta Po.

Determinava di proporre al Consiglio la soppressione del Vicolo Mozzo sboccante nella Via Ripagrande, non che la cessione della relativa area alla richiedente Congregazione di Carità.

Stabiliva di sottoporre al Consiglio, per la voluta sanzione, i due schemi di convenzione per permuta e cessione di locali fra il Municipio e l' Autorità Militare.

Accordava un nuovo congedo, per motivi di salute, ad una maestra elementare del forese.

Deveniva alla nomina di due Commissioni, incaricandole degli incombenti relativi al concorso al posto di segretario di Delegazione, non che a quello d' Alunno, vacante presso l' Amministrazione interna.

Nominava una Commissione alla quale affidava l' evasione degli incombenti riguardanti il concorso stato aperto per alcuni posti vacanti presso l'ufficio di Ragioneria.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

# CRONACA

**Dazio Consumo.** — Sentiamo che si sollevano vive censure a qualcuno degli articoli del Capitolato d' appalto votato dal Consiglio nella seduta di Sabbato. Non pochi degli stessi Consiglieri che parteciparono al voto condividono essi pure l' idea che l' articolo che proibisce i sub-appalti al forese debba essere revocato aumentandosi per esso le spese dell' appaltatore e potendo far sì che l'articolo tenga lontani degli offerenti. Così pure reputasi un estremo illogico lo aver fissato il *minimum* del canone a 930,000 lire, in vista specialmente che può trattenere offerenti e che due sono i principali elementi sui quali il Consiglio deve informare la sua deliberazione: l' *offerta* in sè stessa e le *qualità dell' offerente*; estremi codesti inseparabili l' uno dall' altro.

« È indubitato che un canone troppo spinto, se in apparenza rimpinza di qualche cosa il Bilancio, in sostanza poi fa perdere ai contribuenti il vantaggio, costringendoli a molte noie, a mettere fuori quattrini d' altra parte. È ovvio che un appaltatore il quale s' accorga che gli oneri assunti non gli lasciano il margine equo a cui ha diritto per rifusione di spese, per provvigione di riscossione, per premio di assicurazione sul canone che garantisce e che può venirgli a mancare, cercherà di rifarsene con vessazioni, con angherie, che ora sono, bisogna dirlo, perfettamente sconosciute. » Così ci ragionava ieri un autorevole nostro concittadino che non è Consigliere e parci che il ragionamento non faccia grinze.

Comunque, siccome del tempo da perdere non ce n' è, ciò che c' è da fare e da modificare si faccia; e il Consiglio sia convocato al più presto che è possibile.

**Corte d' Assise.** — Ieri ebbe seguito la trattazione della causa contro Grandi Tranquillo, Comellini Francesco e Muzzi Oreste accusati di furto qualificato pel tempo e mezzo commesso in Ferrara la notte al 7 Giugno 1885 in danno di Marvelli Luciano.

Dopo la udizione di quasi tutti i testimoni la continuazione venne rimessa ad oggi.

**Accademia Filarmonico-Drammatica.** — È imminente la riapertura dell' elegante e simpatico Teatro di Piazza Sacrati; e siamo felici di dare ai nostri lettori la lieta e aspettata notizia.

Lunedì sera si inaugurarono le esercitazioni drammatiche; Martedì sera quelle musicali; e nella sera stessa il Consiglio Direttivo, non ha guari con sì splendida votazione riconfermato, deliberava il Bilancio Preventivo per l' Esercizio 1885-1886; proponendo i varj trattenimenti drammatici, musicali, e di ballo, che non saranno, certamente, in numero inferiore a *dieci*.

Per questi trattenimenti si erogherebbe la metà, all' incirca, dell' entrata, che venne con parca e prudente sobrietà, preventivata in L. 000; dalle quali si detrassero L. 600 per fondo di riserva, e avanzo per casi imprevisti; ed altrettanto

per *acquisti in aumento del patrimonio sociale.*

L' Assemblea Generale sarà convocata pel 29 di questo mese, così per l' approvazione del Preventivo, come per l' ammissione di nuovi soci. E subito dopo avrà luogo il *Trattenimento inaugurale*, sul di cui conto ci si danno le più lusinghiere informazioni; sia intorno alla Sala che sarà portata al maggior *comfortable*, e la di cui illuminazione sarà sfolgorante, avendo per essa, la Società del Gaz disposta una nuova speciale tubatura; sia intorno ai nuovi elementi dei quali si è arricchita la sezione drammatica; sia infine perchè in detto Trattenimento si produrrà per la prima volta la nuova Orchestra Accademica composta di ben 40 accademici artisti, o dilettanti, compresi tutti gli esimj signori professori del Liceo Musicale.

All' egregia Presidenza le nostre più sincere congratulazioni accompagnate dai nostri più fervidi augurj.

**Nuovo Istituto femminile.** — Domenica nel Teatro filarmonico drammatico ad 1 ora pom. avrà luogo l' inaugurazione d' un Istituto femminile annesso al Giardino d' Infanzia diretto dall' egregia signora Maestra Teresa Bonini.

A questa festa potranno aver libero accesso tutti i soci dell' Accademia Filarmonico-Drammatica.

**Portamonete.** — E' stato depositato al nostro ufficio un portamonete contenente pochi centesimi e diversi biglietti d' impegnata del Monte di Pietà. Il proprietario potrà ricuperarlo dando le precise indicazioni.

**Teatro Tosi-Borghi.** — Per domani sera è annunziata, a beneficio degli artisti Checchini Fortunato e Mariani Alfredo, la serata di gala, in onore di S. M. la Regina Margherita.

Si rappresenterà l' intera Opera « *Il Paria* » : i seratanti eseguiranno il duetto nei *Puritani* « *Suoni la tromba; intrepidi* » ed il Maestro Filippo Filippi farà cantare da' suoi alunni un coro in omaggio all' Augusta Sovrana, della quale ricorre domani il genetliaco.

**Gabinetto ottico.** — Tutti i giorni è aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom. in via Garibaldi N. 50 — *Un viaggio circolare attorno al mondo* — Opera già premiata con medaglie d' oro a più Esposizioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
18 Novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | | Temp.ª min.ª | 1°, 5 c |
| Alt. med. mm. | 765,83 | » mass.ª | 5°, 1 c |
| Al liv. del mare | 767.97 | » media | 3°, 3 c |

Umidità media : 6 °, 0 Ven. dom. N

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Pioggia

Altezza dell' acqua raccolta mm. 4 12.

19 Novembre — Temp. minima 1° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

19 Novembre ore 11 min. 48 sec. 57.

# Telegrammi Stefani

*Madrid* 17. — La decisione del papa sull' affare delle Caroline è arrivata ieri. Canovas la comunicò a Solms. Canovas e Solms si sono posti d' accordo circa le basi dei negoziati diretti fra Madrid e Berlino pei compensi da darsi alla Germania, che il papa raccomanda alla Spagna di accordare come giusti. Fissarono pure la data della pubblicazione dell' accomodamento definitivo conformemente all' avviso del papa.

*Atene* 17. — Tricupis dichiarò che l' Opposizione non solleverà la questione di fiducia e sosterrà il governo.

È smentito il movimento di truppe verso la frontiera.

*Montreal* 18. — In seguito all' esecuzione di Riel i disordini continuano. Alcuni colpi di fuoco furono scambiati. Nessun ferito.

*Callao* 17. — È giunta la *Cristoforo Colombo* da Buonaventura. A bordo tutti bene.

*Atene* 18. — Delyanni rispondendo ad un' interpellanza dichiarò alla camera che i rapporti della Grecia con la Turchia sono amichevoli.

*Rangoon* 13. — Minhla fu presa d' assalto ieri dopo un combattimento di tre ore. Le perdite degli inglesi sono lievi. La strada di Mandalay è attualmente libera.

*Porto Said* 18. — È giunta la scorsa notte la *Città di Napoli*. A bordo tutti bene.

*Parigi* 18. — Riunione plenaria della sinistra : Circa 150 presenti : Si approvò con due terzi di voti la proposta di Grant di domandare a Brisson che si anticipi la data del congresso; non si emise alcun voto sulla dichiarazione di Brisson. È probabile che la pratica presso Brisson faccia stasera.

*Atene* 18. — La Camera approvò la ritenuta sullo stipendio degli impiegati.

Il ministero ordinò molte mitragliatrici.

*Rangoon* 18. — Prima della presa di Minhla il generale Norman occupò Sicongwek sulla riva sinistra del Irawaddy dopo aver lanciato in città alcune bombe sulla riva destra. Prendergast bombardò il forte Kuligan, si impadronì dei cannoni e li inchiodò.

## Del mattino

*Semlino* 18. — Dicesi che i serbi abbiano preso Widino e trovatovi cento cannoni.

*Londra* 19. — Un decreto reale scioglie il Parlamento e convoca il nuovo parlamento per il 12 gennaio.

*Roma* 19. — Da oggi sono abolite le quarantene.

*Sofia* 19. — Una battaglia importante ha avuto luogo martedì a Silmitra. L'ala sinistra dei serbi fu inseguita dai bulgari che furono meno fortunati a destra. Il principe Alessandro puntò i cannoni incuorando le truppe al combattimento e riguadagnando 17 chilometri.

I serbi avevano 2500 uomini, i bulgari 15000 (?). La battaglia avrà il risultato di liberare Dragoman e di allontanare ogni pericolo a Sofia.

**P. CAVALIERI, Direttore responsabile**

*(Tipografia Bresciani)*

Nel 17 corrente, alle ore 7 pomer., spegnevasi dopo lunga e penosa infermità il **Dott. ALESSANDRO MALAGO'**, figlio del chiarissimo Medico Chirurgo cav. prof. Pier Paolo di celeberrima fama. Questa perdita è compianta da quelli che conobbero da vicino le doti delle quali era fornito sì distinta persona, che fu valente conoscitore di belle arti. A Parigi contrasse relazioni cospicue, ove potè esitare e fare acquisti di diversi oggetti d' arte di autori distinti. Ferrara perde un ottimo cittadino, un leale amico, un cultore intelligente.

Queste poche linee siano un debole conforto alla moglie e figlia inconsolabili, che non cesseranno mai di piangere sì irreparabile sventura.

*Famiglia Fiorentini*

RINGRAZIAMENTO

Oddone Parmeggiani, che il giorno 28 di Ottobre cadeva da un' altezza di 22 metri, oggi risanato completamente, rivolge assieme ai suoi fratelli all' esimio dott. **G. Ravenna** i più vivi ringraziamenti; perchè mediante le sue cure sollecite e l' abilità non comune lo ha ridonato alla sua diletta famiglia. Esterna pure la più sentita riconoscenza a' suoi principali, signori *Teodoro, Adolfo ed Edoardo*, perchè nel momento della disgrazia gli furono larghi di premure e di assistenza, e durante la malattia gli fecero di continuo sovvenzioni, acciocchè potesse più presto riavere la salute. Lo scrivente quindi per mezzo della stampa addita ai suoi concittadini, la bontà d' animo e le generosità di questi signori verso di lui, quantunque da poco tempo si trovasse al loro servizio; e tanto ad essi quanto al valente medico **Ravenna** si professa riconoscente per tutta la vita.

Vive grazie pure esprime al sig. Timel ingegnere meccanico dell' opificio che nel momento della disgrazia prodigò egli pure molta ed efficace assistenza.

REGNO D' ITALIA

PROVINCIA DI FERRARA

**CONSORZIO PEL PORTO DI MAGNAVACCA**

**con residenza in Ferrara**

Corso Giovecca N. 124 - Piano superiore

*Appalto dei lavori di manutenzione da eseguirsi nei manufatti del Porto*

**Avviso di primo incanto**

*a termine di cinque giorni*

Alle ore 12 del giorno 21 Nov. corr. si procederà all' Appalto dei detti lavori in base al relativo Capitolato compilato dall' Ingegnere del Consorzio, approvato con Deliberazione dell' Assemblea Generale delli 5 Ottobre p. p. N. 397-147, ed omologato dal R. Prefetto con sua nota 10 Novembre N. 7926 Div. 3.ª ostensibile a chiunque nelle ore d' ufficio nella Segreteria Consorziale.

AVVERTENZE

1. La base d' asta sarà di L. 17061. 15.
2. Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine di giorni **sessanta** utili lavorativi decorribili dalla data della consegna.
3. L' incanto seguirà a offerte segrete, sigillate, scritte in carta di bollo da lire una e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul montare della somma dello scandaglio suaccennato. Saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 Maggio 1885 N. 3704. Non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno almeno *due offerenti*, e se le offerte non avranno migliorato il prezzo inscritto nella scheda di quest' Amministrazione che sarà depositata sul tavolo dell' asta.
4. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità, qualora non sia notoriamente riconosciuta, colla produzione di un certificato di data non anteriore a sei mesi spedito da un pubblico Ingegnere riconosciuto dalla R. Prefettura, e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall' Autorità del luogo ove essi hanno domicilio.
5. Per essere ammessi all' incanto gli aspiranti stessi dovranno fare presso la Segreteria di quest' Amministrazione il deposito di L. 800 come cauzione provvisoria a garanzia dell' offerta e per le spese d' asta e di stipulazione del contratto. Tale deposito verrà restituito dopo l' aggiudicazione, ad eccezione di quello spettante al deliberatario, il quale avrà obbligo di fare inoltre prima della stipulazione del contratto, a titolo di garanzia definitiva, altro deposito corrispondente ad un decimo della somma di delibera in cartelle del debito pubblico valutate al valore di Borsa.
6. *Il pagamento verrà fatto per lire 2000, fine Gennaio, ed il rimanente in due eguali rate, la 1ª il 30 Giugno, la 2ª entro Decembre venturo esercizio* 1886.
7. In caso di deliberamento il termine utile per presentare le offerte di diminuzione non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni **5** e scadrà alle ore 12 meridiane del giorno **28 corr.**
8. Le spese relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie, diritti di Segreteria ecc. staranno a carico del Deliberatario.

Dalla Residenza del Consorzio
Ferrara 16 Novembre 1885.

**Pel Consiglio di Amministrazione**

IL PRESIDENTE

AVV. GIORGIO TURBIGLIO

IL SEGRETARIO — *Cesare Simonini.*



**AVVISO**

Gli uffici amministrativi, di Direzione ed i servizi tutti dipendenti dal Luogo Pio degli Esposti sono trasferiti dal Fabbricato di S. Cristoforo, Via Commercio, a quello delle Missioni, Via Savonarola N. 15.

Ferrara 16 Novembre 1885